

Traduzione dall'italiano al tedesco

da effettuarsi senza l'ausilio di dizionari o dispositivi elettronici

Tempo a disposizione: 60 minuti

IT > DE ①

L'Unione Europea e la lotta contro i cambiamenti climatici

L'Unione europea è una delle potenze economiche più dinamiche nella lotta alle emissioni di gas serra. Nel 2019 aveva già ridotto le sue emissioni di gas serra del 24 % rispetto ai livelli del 1990, dimostrando di essere sulla buona strada verso il conseguimento dell'obiettivo stabilito nel protocollo di Kyoto di ridurre le emissioni del 20 % entro il 2020. Nel dicembre 2019 la Commissione europea ha presentato il Green Deal europeo e propone ora un pacchetto di misure volte a fissare obiettivi più ambiziosi in termini di riduzione delle emissioni di gas serra per il 2030 e a decarbonizzare l'economia dell'UE entro il 2050, conformemente all'accordo di Parigi. Nell'aprile 2021 la Commissione ha convenuto di innalzare dal 40 % al 55 % il precedente obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990.

Contesto generale

1) *Il riscaldamento globale*

Si prevede che, qualora non vengano adottate ulteriori misure volte a ridurre le emissioni, nel corso di questo secolo la temperatura globale media possa subire un aumento compreso tra 1,1°C e 6,4°C. Attività umane quali l'utilizzo di combustibili fossili, la deforestazione e l'agricoltura producono emissioni di biossido di carbonio (CO₂), metano (CH₄) e fluorocarburi. Tali gas a effetto serra assorbono il calore che viene irradiato dalla superficie terrestre e ne impediscono la dispersione nello spazio, provocando il riscaldamento globale.

2) *Le conseguenze dei cambiamenti climatici*

Il riscaldamento globale ha provocato e provocherà fenomeni meteorologici estremi più frequenti (quali inondazioni, siccità, piogge intense e ondate di calore), incendi boschivi, scomparsa dei ghiacciai e innalzamento del livello del mare, persino estinzione di fauna e flora, scarsità di alimenti e acqua potabile, nonché migrazione di persone in fuga da tali pericoli. La scienza dimostra che il rischio di un cambiamento irreversibile e catastrofico aumenterebbe in modo rilevante qualora il riscaldamento globale superasse i 2°C – o anche solo gli 1,5°C – rispetto ai valori preindustriali.

3) *I costi dell'azione rispetto ai costi dell'inazione*

L'economista britannico Nicholas Herbert Stern ha sostenuto, in una relazione pubblicata nel 2006, che la gestione del riscaldamento globale sarebbe costata all'incirca l'1 % del PIL mondiale ogni anno, mentre il costo dell'inazione si sarebbe attestato intorno ad almeno il 5 % del PIL, fino ad arrivare al 20 % del PIL globale nello scenario peggiore fra quelli ipotizzabili. Pertanto, sarebbe necessaria soltanto una piccola parte del PIL globale totale per investire in un'economia a basse emissioni di carbonio e la lotta al cambiamento climatico apporterebbe in cambio vantaggi sotto il profilo della salute e una maggiore sicurezza energetica, oltre a limitare ulteriori danni.

Traduzione dall'italiano al tedesco

da effettuarsi senza l'ausilio di dizionari o dispositivi elettronici

Tempo a disposizione: 60 minuti

IT > DE ②

Come funziona la presidenza del Consiglio dell'Unione Europea?

Non ci sono elezioni per la presidenza del Consiglio: è esercitata a turno dagli Stati membri dell'UE ogni sei mesi. Ciò significa che ogni Stato membro — piccolo o grande che sia — esercita la presidenza del Consiglio.

La presidenza ha due compiti principali:

1) *Pianificare e presiedere le sessioni del Consiglio e le riunioni dei suoi organi preparatori*

La presidenza presiede le sessioni delle varie formazioni del Consiglio (ad eccezione del Consiglio "Affari Esteri") e le riunioni dei suoi organi preparatori. Organizza inoltre varie sessioni formali e informali a Bruxelles e nel paese che esercita la presidenza di turno.

2) *Rappresentare il Consiglio nelle relazioni con le altre istituzioni dell'UE*

La presidenza rappresenta il Consiglio nelle relazioni con le altre istituzioni dell'UE, in particolare con la Commissione e il Parlamento europeo. Il suo ruolo è adoperarsi per raggiungere un accordo sui dossier legislativi attraverso triloghi, riunioni informali di negoziazione e riunioni del comitato di conciliazione.

Gli Stati membri che esercitano la presidenza collaborano strettamente a gruppi di tre, chiamati "trio". Questo sistema è stato introdotto dal Trattato di Lisbona nel 2009. Il trio fissa obiettivi a lungo termine e prepara un programma comune che stabilisce i temi e le questioni principali che saranno trattati dal Consiglio in un periodo di 18 mesi. Sulla base di tale programma, ciascuno dei tre paesi prepara un proprio programma semestrale più dettagliato. Il trio di presidenza attuale è formato dalla presidenza francese, da quella ceca e da quella svedese.

La presidenza svedese del Consiglio dell'UE: 1° gennaio - 30 giugno 2023

Nel primo semestre del 2023 la Svezia esercita la presidenza del Consiglio dell'UE. La Svezia ha individuato quattro priorità per i lavori durante la sua terza presidenza del Consiglio: "sicurezza – unità"; "competitività"; "transizione verde ed energetica"; "valori democratici e Stato di diritto – le nostre fondamenta".

La presidenza svedese darà priorità al costante sostegno economico e militare all'Ucraina, nonché al sostegno al percorso dell'Ucraina verso l'UE. Dedicherà attenzione alla competitività europea, alla riduzione dei rischi di volatilità dei prezzi dell'energia, alla riforma del mercato dell'energia, alla transizione verde e al rispetto dello Stato di diritto.

"La nostra unità e la nostra prontezza a intervenire rimangono fondamentali per la sicurezza, la resilienza e la prosperità dell'UE. La Svezia assume la presidenza in un momento in cui l'Unione europea si trova ad affrontare sfide senza precedenti. Un'Europa più verde, più sicura e più libera è alla base delle nostre priorità." (*Ulf Kristersson, primo ministro svedese, presentazione delle priorità politiche della presidenza svedese, 14 dicembre 2022*)

Traduzione dall'italiano al tedesco

da effettuarsi senza l'ausilio di dizionari o dispositivi elettronici

Tempo a disposizione: 60 minuti

IT > DE ③

Il mercato unico europeo compie 30 anni

Quest'anno il mercato unico dell'Unione europea (UE) compie 30 anni: una pietra miliare che ci permette di vivere, lavorare e imparare nell'UE senza confini. Le cosiddette libertà fondamentali sono ancora considerate una delle maggiori conquiste della comunità europea.

Quest'anno l'UE celebra il 30° anniversario del suo mercato unico che, inaugurato il 1° gennaio 1993, consente la libera circolazione di beni, servizi, persone e capitali all'interno dell'UE, semplificando la vita dei cittadini e offrendo nuove opportunità alle imprese.

In 30 anni, il mercato unico ha portato a un'integrazione di mercato senza precedenti tra le economie degli Stati membri, fungendo da motore per la crescita e la competitività e sostenendo il potere economico e politico dell'Unione europea sulla scena mondiale. Ha inoltre svolto un ruolo fondamentale nell'accelerare lo sviluppo economico dei nuovi Stati membri che hanno aderito all'UE, eliminando le barriere all'ingresso nel mercato.

Grazie al mercato unico l'UE è stata anche in grado di:

- **garantire norme di sicurezza elevate e standard tecnologici di punta a livello mondiale.**
Grazie alla legislazione dell'UE i consumatori possono confidare nel fatto che tutti i prodotti sul mercato unico sono sicuri e basati su standard elevati di protezione dell'ambiente, dei lavoratori, dei dati personali e dei diritti umani. Queste norme e questi standard sono spesso adottati in tutto il mondo, e ciò conferisce alle imprese europee un vantaggio competitivo e rafforza la posizione dell'Europa a livello mondiale.
- **rispondere alle crisi recenti con una rapidità e una determinazione senza precedenti.**
Per affrontare le crisi recenti come la pandemia di COVID-19 e l'attuale crisi energetica è necessario fare affidamento su un approccio europeo comune e coordinato. Durante la pandemia mantenere aperte le frontiere interne e garantire il regolare funzionamento del mercato unico hanno consentito ai vaccini e alle attrezzature mediche di raggiungere coloro che ne avevano bisogno.

Come ha dimostrato la Brexit, questi risultati non possono essere dati per scontati.

Nel dicembre 2022, per dare il via alla serie di eventi che celebrano i 30 anni del mercato unico, la Commissione europea ha presentato un documento di analisi sullo stato del mercato unico a tre decenni dalla sua creazione. Per tutto il 2023 saranno organizzati numerosi dibattiti, mostre e campagne in tutta l'UE per promuovere i risultati del mercato unico e coinvolgere i cittadini nella discussione sul suo futuro. In questo contesto, la Commissione pubblicherà una comunicazione che evidenzierà i risultati e i vantaggi significativi del mercato unico, ma che identificherà anche le lacune di attuazione e le priorità per il futuro, affinché il mercato unico possa continuare a svolgere un ruolo fondamentale.